

# Varese Ligure punta sul vento ma a 14 chilometri dal paese

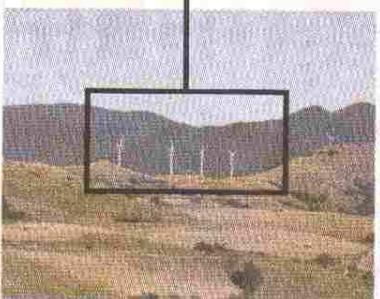
dal nostro inviato

FERRUCCIO SANSA

**VARESE LIGURE.** Nemmeno una lampadina. A Varese Ligure non arriva un watt prodotto con il carbone. l'energia elettrica è frutto di quattro grandi pale.

«Provate, però, a trovarle», sfida il sindaco Michela Marcone. In effetti delle famose pale in paese non c'è traccia. E dire che nasconderle non è proprio facile, perché sono quattro giganti alti sessanta metri (roba da quasi un milione di euro l'uno). Insomma, come grattacieli. A Varese Ligure, però, hanno studiato con cura dove metterle. Impossibile scorgere se proprio non le andate a cercare. Del resto questo paese è stato - meritatamente - riscoperto grazie alla cura che ha dedicato alla tutela dell'ambiente.

«Venite con me», invita il sindaco. E si parte lungo la strada che sale su per prati e campi ancora coltivati. È una rarità nell'entroterra, la campagna non è stata abbandonata. È pulita, viva. E mentre la strada si srotola verso il crinale, Michela Marcone racconta l'idea di realizzare l'impianto eolico qui, in una zona dove secondo i calcoli degli esperti il vento non dovrebbe essere sufficiente: «Le abbiamo sistemate su un crinale. Io non le ho mai viste ferme e ogni anno ci garantiscono duemila ore di lavoro», spiega il sindaco. Giura: «Grazie all'energia eolica siamo riusciti ad abbassare l'Ici». Prego? «È così. L'energia prodotta ci consente anche di guadagnare trentamila euro l'anno che permettono di mantenere l'imposta sulla casa al 4,5 per cento per la prima casa e al 5,5 per la seconda». Chissà se sarà lo stesso anche a Stella dove è stato realizzato un altro parco eolico, perché in Liguria l'energia che viene dal vento sta avendo fortuna.



La strada continua a salire, si prende una deviazione per la frazione di Caranza. Poi ancora una deviazione per una valle laterale. E alla fine eccoli, questi moderni mulini. All'inizio si perdono nel verde, poi diventano più grandi.

«Le abbiamo messe qui perché è una zona ventosa», assicura il sindaco. Ma le perplessità degli ambientalisti? «Bisogna curare la collocazione degli impianti». Va bene, ma che cosa succederebbe se tutti mettessero le pale eoliche... «Ripeto, è necessario valutare l'impatto. Comunque a me disturbano più i tralicci o le centrali a carbone», spiega Marcone. Ma quattro pale risolvono il problema dell'inquinamento? «Ognuno deve fare il suo dovere. A Varese Ligure noi siamo contenti di poter dire che facciamo la nostra parte per rispettare il trattato di Kyoto. Certo, da soli non basta, ma è un primo passo».

E Varese Ligure sprema dal suo ambiente ogni goccia di energia possibile. C'è soprattutto l'energia eolica, ma anche quella solare. Su quasi tutti i palazzi pubblici sono state sistemate celle solari. Il risultato? «Soltanto le pale producono 6,5 gigawatt», assicura Marcone.

Ma in paese che cosa ne pensano? Se si provasse a fare un referendum, vincerebbero i «sì». Secondo un rapidissimo sondaggio, circa sette persone su dieci sono favorevoli alle pale. Merito dell'Ici ridotta o della passione per l'ambiente? Difficile dire. Gli abitanti comunque spiegano: «Le pale qui non danno fastidio. Sono quasi invisibili. Anzi, i turisti si arrampicano su per la montagna per andarle a vedere. Noi siamo soddisfatti perché abbiamo energia pulita, ma anche perché quei grandi mulini bianchi non hanno cambiato il paesaggio del nostro paese».